

CASSANO

POTREBBE APPRODARE NELLE AULE DI GIUSTIZIA LA VICENDA DELLA LAVORATRICE DISABILE, ALTAMURANA, MADRE DI DUE FIGLI

L'Unione ciechi: quel posto è un diritto

Continua la battaglia per l'assunzione della centralinista. Dal Comune replicano: non abbiamo soldi

FRANCESCA MARRICO

● **CASSANO.** Detto fatto. Come promesso, l'«Unione italiana ciechi e ipovedenti» ha convocato una conferenza stampa dai toni roventi, proprio nella sala consiliare. Non ammette fraintendimenti il presidente provinciale Luigi Iurlo: «La non vedente deve essere assunta come da legge 113/85. Noi non chiediamo nulla di anormale».

Sembra non finire il «calvario» (dal punto di vista occupazionale) della 30enne aspirante centralinista di Altamura, Annamaria Perrucci, che aspira a un posto in Comune. L'Uici, ferma sulle sue posizioni, continua ad accusare di «insensibilità, pregiudizio e ottusità» il sindaco Maria Pia Di Medio.

Il presidente regionale dell'Unione ciechi, Giuseppe Si-

lmonè, insiste sulla presunta coincidenza dell'installazione del risponditore automatico con la richiesta della trentenne altamurana: «I nostri diritti vanno tutelati, c'è una graduatoria provinciale, e la nostra associata va assunta perché regolarmente formata e iscritta». Lei, Annamaria Perrucci, afferma: «È stato difficile accettare la malattia. Sono madre di due figli e sono sola, ho la necessità di lavorare, mi sento delusa da questa decisione del Comune. Continuo la mia battaglia e - dice - spero in un ripensamento del sindaco, altrimenti l'unica via percorribile sarà nelle aule di giustizia. Il posto da centralinista è un diritto che va tutelato».

Immediata la replica del sindaco, che a distanza di poche ore indice una sua conferenza stampa: «Il Comune non è inadempiente e anzi - rimarca il medico che

guida l'amministrazione di centrodestra - questa amministrazione è molto vicina ai bisogni delle persone disabili. È vero che la legge 113 garantirebbe le assunzioni, ma - insiste il primo cittadino - è anche vero che con le strette del governo non possiamo permetterci di assumere, anche se siamo sotto organico. E la percentuale del 7%, riservata ai disabili, è abbondantemente superata, in questo Comune». Sulla faccenda del risponditore chiarisce: «L'ispettorato del lavoro ha verificato la presenza di una centralinista a marzo scorso, ma il controllo è avvenuto in coincidenza con il rinnovo del contratto di leasing scaduto nel 2007. Il centralino elettronico era già previsto dall'amministrazione in tempi non sospetti. Vorremmo assumere - conclude Di Medio - ma non sapremmo con quali soldi garantire i 40mila euro annui».



CASSANO La conferenza stampa dell'Uici

03/07/11

Castellana (Bari) - Avpa, un campo scuola per i ragazzi di Puglia: 'Anche io sono la protezione civile'

Dopo aver organizzato l'inedito evento "La protezione civile scende in campo", con l'allestimento di un campo di Protezione Civile, l'Associazione Pubblica Assistenza Avpa di Castellana Grotte, in collaborazione con Anpas, organizza il campo scuola "Anch'io sono la protezione civile", manifestazione riservata a venti ragazzi di età compresa tra i 10 e 18 anni provenienti dagli istituti elementari, medie e superiori del territorio e non solo.

Il progetto, l'unico in Puglia finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la protezione civile, prenderà il via lunedì 4 luglio e si concluderà domenica 10 luglio. Presso il campo comunale di Via Turi, sito a Castellana in via Sandro Pertini angolo via Turi (zona 167), sarà allestito un campo scuola dentro il quale i partecipanti vivranno una settimana "da campo", alloggiando e seguendo incontri, lezioni, corsi e simulazioni nella struttura messa in piedi dagli stessi volontari castellanesi.

Obiettivo del progetto è la sensibilizzazione dei ragazzi alle norme di comportamento da tenere nei luoghi a rischio incendio, tutelando il patrimonio boschivo e naturalistico stimolando il valore civico dei partecipanti.

Il via come detto, lunedì 4 con la sistemazione del campo, il saluto delle autorità locali e del presidente Avpa Domenico Galizia. Nel corso della settimana di camp, invece, parteciperanno Francesco Di Gioia, responsabile provinciale della protezione civile Anpas (martedì 5 con una lezione sulla Protezione Civile nazionale e locale), Luciano Allegretti, medico volontario Avpa, e un infermiere del pronto soccorso di Putignano per la lezione di primo soccorso, Giuseppe Cisternino, funzionario comunale dell'ufficio ambiente, relatore di una riflessione sulla predisposizione del piano di Protezione Civile Comunale ed una delegazione del Corpo Forestale dello Stato con la simulazione dello spegnimento di un incendio e del Gruppo Scout Castellana Grotte 1 che con Paolo Nanna insegneranno le tecniche di orientamento e di pionieristica.

Inoltre, i partecipanti faranno visita alla Centrale Operativa 118 di Bari e alla Sala Operativa Protezione Civile di Bari Palese e al Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Putignano.

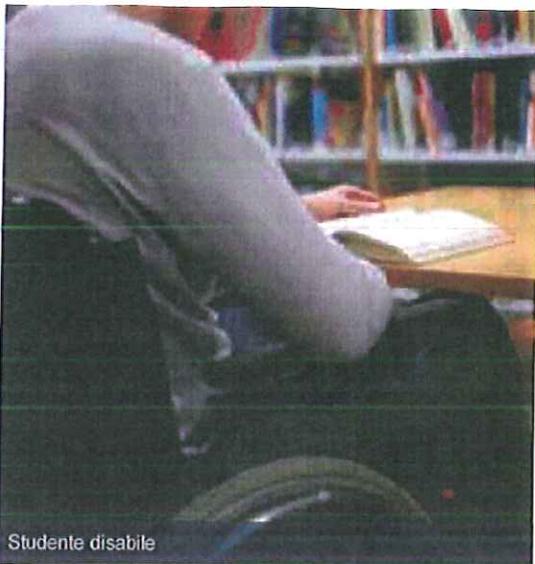
Al saluto di apertura di lunedì 5 luglio prenderà parte anche il primo cittadino di Castellana Grotte Francesco Tricase che interverrà anche in chiusura con la consegna degli attestati



la Repubblica **BARI.it**

Chiusa a chiave in aula con disabile la prof: "Costretta dalla preside"

Il caso di una insegnante di sostegno in un istituto superiore di Bari. L'alunno affetto da autismo. Il provveditore Lacoppola pronto a fare una denuncia



Studente disabile

Il 9 giugno scorso ha terminato l'incarico da insegnante di sostegno precaria in un istituto tecnico commerciale pubblico di Bari. A quel punto è andata dal provveditore agli studi, Giovanni Lacoppola, chiedendo che le fosse riconosciuto il doppio del punteggio in graduatoria per il servizio prestato, come avveniva in base a una legge del 2006 per chi opera nelle carceri. E quando il provveditore le ha chiesto il motivo, la docente ha spiegato che per l'intero anno scolastico è stata costretta a insegnare chiusa a chiave con uno studente disabile autistico in un'aula diversa da quella della classe di appartenenza del ragazzo. Ora il caso rischia di finire alla Procura della Repubblica di Bari.

Tutto sarebbe avvenuto su precise direttive della preside dell'istituto, in accordo con i genitori dello studente.

L'insegnante ha raccontato di aver dovuto lavorare chiusa a chiave in aula per evitare che lo studente si allontanasse, e di aver dovuto fare spesso altrettanto con il ragazzo dovendolo accudire e pulire perchè lui soffre anche di incontinenza. In più la docente avrebbe lavorato anche in orario extracurricolare, accompagnandolo in un centro commerciale e ai giardini pubblici. Al provveditore l'insegnante ha detto di non aver voluto dire nulla fino a quel momento per il timore di perdere l'assegnazione del posto, essendo una lavoratrice precaria.

"E' una vicenda incredibile - ha commentato il provveditore Lacoppola - è inconcepibile che uno studente disabile venga trattato in questo modo. Domani invierò una lettera alla preside chiedendole una relazione sul caso e, se avrà il coraggio di confermare tutto quello che mi è stato raccontato dall'insegnante, dovrò segnalare la vicenda alla magistratura.

Penso che potrebbero ipotizzarsi reati di natura penale, sequestro di persona o sottrazione di incapace. A quel punto spetterebbe alla procura valutare il caso". Ma Lacoppola non intende fermarsi qui. "Sempre domani farò mettere sul sito del Provveditorato una circolare che invierò nello stesso tempo a tutti i dirigenti scolastici per ricordare le norme da seguire quando si deve operare con studenti disabili. Da quando ho assunto l'incarico, di circolari ne ho diramate diverse ai dirigenti scolastici su diritti e doveri e regole di comportamento, eppure ogni tanto spunta un caso incredibile come questo. Vedremo gli sviluppi, intanto da domani farò quello che ritengo un mio dovere".

(03 luglio 2011)